



Accartocciato d'argento alle tre bande di nero cimato da corona comunale al cimiero di un gallo, accompagnato da un cartiglio col motto VIGILANTIA. Ornamenti esteriori da Comune

# Rivarolo Canavese

Il termine Rivarolo deriva dal latino *ripa*, ossia riva, con l'aggiunta del suffisso *-arius*, nel latino volgare divenuto *-iulus*. Il valore del toponimo, derivato dalla collocazione dell'insediamento sulla sponda del torrente Orco, sarà quindi “piccolo luogo sulla riva”. L'aggettivo *Canavese* venne aggiunto con Regio Decreto del 21/12/1862 per distinguere la città da altre località italiane denominate *Rivarolo*.

## La storia

Città di origine romana, come testimoniano i numerosi reperti ritrovati, fu sede per alcuni anni degli avamposti militari romani che combattevano contro la popolazione dei Salassi. Si suppone che successivamente ai Romani la città sia stata occupata da Borgognoni, Longobardi, Franchi.

Nell'anno 1000 l'Imperatore Ottone III donò alla Chiesa di Vercelli tutti i beni di Arduino, tra cui, appunto, Rivarolo, in riparazione dell'uccisione del Vescovo Pietro da parte del Marchese di Ivrea. Si narra che i rivarolesi, esasperati dalle continue lotte, chiesero aiuto ai Conti di Savoia, che ripristinarono l'ordine.

Il 20 maggio del 1358 Amedeo VI, il Conte Verde, concesse a Rivarolo gli Statuti che dettavano le norme per la vita e il governo della piccola comunità, affrancandola dai capricci dei vari feudatari.

L'autonomia venne cancellata nel 1614, quando il Duca di Savoia infeudò il borgo al Conte Aldobrandino di San Giorgio.

Il XVI e il XVII secolo furono periodi di crisi, segnati dal ricorrente passaggio di eserciti, da carestie, da epidemie di peste, da alluvioni.

Dalla seconda metà del '700 ebbe inizio un periodo contraddistinto da un certo benessere grazie alle riforme che riorganizzarono l'amministrazione e l'economia piemontese.

Nel XIX secolo vi fu il periodo di massimo sviluppo: sorsero la manifattura tessile, il ponte sull'Orco e la ferrovia per Torino, vennero attuati nuovi e radicali interventi urbanistici e fu inaugurato il primo asilo per l'infanzia del Piemonte. Tante attività e realizzazioni meritavano un riconoscimento ufficiale: dal 20 marzo 1863 il Borgo, per decreto di Vittorio Emanuele II, poté fregiarsi del titolo di Città.

Nel XX secolo Rivarolo è passata da un'economia prettamente agricola ad una essenzialmente industriale e ospita oggi industrie meccaniche e manifatturiere di rilievo, oltre a numerose imprese artigiane.

La città è oggi uno dei centri più importanti del Canavese. Il settore commerciale e quello del terziario hanno subito, negli ultimi anni, un notevole incremento: la città è sede di mercato il mercoledì e sabato e ogni due anni ospita la “Fiera del Canavese”. L'agricoltura riguarda essenzialmente le frazioni, tra le quali spicca quella dei Mastri famosa per la produzione casearia con i rinomati “tumin”, cui è dedicata una sagra che ha luogo in giugno. I collegamenti con Torino e con l'Alto Canavese sono comodi e costano di una rete stradale e ferroviaria, mentre quelli con Ivrea sono solamente stradali.

## I personaggi

**Carlo Preverino** (1786-1858). Fu Sindaco solo per pochi mesi, poi si dimise per contrasti con i Consiglieri. Patriota, fu amico di Carlo Botta e partecipò attivamente ai moti

del 1821. Fu uno dei promotori della prima biblioteca aperta a Rivarolo e condusse una strenua battaglia per l'apertura di scuole elementari gratuite e accessibili a tutti.

**Maurizio Farina** (1804-1886). Sindaco di Rivarolo dal 1834 al 1838, dal 1840 al 1849, dal 1863 al 1865; Deputato al Parlamento Italiano dal 1848 al 1865, per sei legislature e Senatore del Regno dal 1879. A Rivarolo si ricordano la fondazione, nel 1837, del primo asilo per l'infanzia in Piemonte (che oggi porta il suo nome), la costruzione del ponte sul torrente Orco e il ruolo che svolse per la ferrovia canavesana, la fondazione della manifattura tessile e l'approvazione del Regolamento d'Ornato, un regolamento edilizio per l'abbellimento della città.

**Luigi Palma di Cesnola** (1832-1904). Appena sedicenne combatté nelle campagne

## Gli edifici

**Il Castellazzo.** La torre costituisce il residuo dell'antico *Castrum Riparolii* citato in documenti risalenti al marzo 1142. Fu possesso dei Conti di San Martino e dei Conti di Valperga fino ai primi del XIV secolo. Venne poi abbandonato e fu acquistato, in rovina, nel '700, dai Conti di Toesca e fu ristrutturato, a metà '800 dall'architetto Luigi Formentero. **Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo.** E' opera dell'architetto torinese Bernardo Antonio Vittone, esponente di rilievo del barocco piemontese. La Prevostura di San Michele esisteva già prima dell'anno Mille e passò successivamente nelle mani dei Conti del Canavese: nel 1142 venne donata alla Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme per tornare sotto la giurisdizione della Diocesi di Ivrea nel 1480. Sul luogo della primitiva costruzione venne eretta, già nel 1580 una nuova chiesa e, nel 1863, il campanile tuttora esistente. La radicale ricostruzione del Vittone iniziò nel maggio del 1759 e si protrasse per più di dieci anni.

**Palazzo Lomellini.** Edificato nel XVII

secolo, fu proprietà dei Conti Lomellini e all'estinguersi della famiglia fu acquistato dal Comune nel 1838 come sede del Palazzo comunale. Il Salone delle Feste, oggi Sala del Consiglio comunale, è stato completamente rifatto nella seconda metà del 1800 su progetto dell'architetto Formento: pregevole la volta con cupola ellittica circondata da altre quattro più piccole decorate a motivi floreali, pare da attribuirsi al pittore Regli su disegni del Vigna.

**Adalberto Mariano** (1898-1972). Frequentò l'Accademia Navale di Livorno, divenne ufficiale di Marina e, in seguito ottenne il brevetto di pilota di dirigibile. Il suo nome è legato alla spedizione che il generale Umberto Nobile organizzò e guidò, nel 1928, sulla calotta polare Artica.

secolo, fu proprietà dei Conti Lomellini e all'estinguersi della famiglia fu acquistato dal Comune nel 1838 come sede del Palazzo comunale. Il Salone delle Feste, oggi Sala del Consiglio comunale, è stato completamente rifatto nella seconda metà del 1800 su progetto dell'architetto Formento: pregevole la volta con cupola ellittica circondata da altre quattro più piccole decorate a motivi floreali, pare da attribuirsi al pittore Regli su disegni del Vigna.

**Villa Vallero.** Costruita dal notaio e banchiere Pier Amedeo Vallero alla fine del XIX secolo come abitazione, ospitò successivamente un pensionato per giovani operaie, asilo e scuole per i figli dei dipendenti del Cottonificio Valle Susa, è ora proprietà del Comune.

**Castello Malgrà.** Venne costruito nel 1333 da Martino d'Agliè. Nel XV e XVI secolo l'edificio venne ampliato e si trasformò da fortificazione medioevale a dimora signorile. Nel 1982 il castello è stato acquistato dal Comune. Oggi è sede dell'archivio storico e ospita spesso manifestazioni ed eventi.

## Cenni bibliografici

BERTOLOTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).  
CAVALLARI MURAT A., *Tra Serra d'Ivrea, Orco e Po*, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Torino, 1976.  
PALMA L., *Saggio corografico-storico di Rivarolo in Canavese*, Stamperia Mairesse, Torino, 1798.  
POLETTI R., *Rivarolo tra cronaca e storia 1798-1886*, Comune di Rivarolo Canavese, Rivarolo Canavese, 1987.

POLETTI R., *Rivarolo fra vie, piazze e vicoli: alla scoperta della toponomastica di una città del Canavese*, Libreria dell'Orco, Rivarolo Canavese, 1998.  
POLETTI R., *Rivarolo, la mia città*, Phelina, Pavone Canavese, 1992.  
POLLINO P., *Guida del basso canavese sud-occidentale*, Spe Fanton, Torino, 1990.  
VALLE M., SANTOPUOLI R., SCANAVINO M., *Parco del Castello Malgrà*, Comune di Rivarolo Canavese, Rivarolo Canavese, 1997.



## Rivarolo Canavese

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
1358

**Abitanti inizio '900**  
7318

**Abitanti**  
12.372

**Superficie territoriale**  
32,32 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
304 m.

**Frazioni**  
Argentera, Bonaudi, Cardine, Mastri, Obiano, Pasquaro, Paglie, Praglie, Sant'Anna, Vesignano

**Biblioteca comunale**  
“Domenico Besso Marcheis”  
Via Palma di Cesnola  
Tel. 0124 26377  
biblioteca.comunale@libero.it



**Palazzo comunale**  
Via Ivrea, 60  
Cap 10086  
Tel. 0124 454611  
Fax 0124 29102  
comune@rivarolocanavese.it  
www.rivarolocanavese.it